Anno XVIII. Martedì, 25 Luglio 1865. N. 202.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 24 luglio

LE BANCHE ED IL PUBBLICO

Ci scrivono da Livorno il 21 luglio:

Vengo dall'ufficio dei vaglia postali, dove mi si rifiutarono due biglietti, da 50 lire l'uno, della Banca Nazionale delli Stati Sardi; io feci osservare che è moneta dello Stato; essi risposero che non la ricevono perchè fuori di Toscana si rifiutano i biglietti della Banca Toscana. Insistetti e dissi che mi occorreva il vaglia, ma fu tutto invano.

Noi non sappiamo se il Direttore dell'ufficio postale fosse nei termini rigorosi del suo dovere rifiutando i biglietti della Banca Nazionale Sarda. Di questi biglietti ne abbiamo veduto presso la posta di Firenze, per cui crediamo che, almeno a titolo di favore, li avrebbero potuti accettare anche a Livorno.

Ma in ogni modo quegli che ci scrive non sarà certamente contrario all'ultimo decreto che autorizzò l'istituzione di una sede della Banca Sarda a Firenze, dopo di che non sarà possibile a nessuna cassa pubblica rifiutare i biglietti, mettendo in imbarazzi, che potrebbero essere penosissimi, quelli che non abbiano altra moneta.

Gli azionisti delle Banche sono persone rispettabili, nessuno lo nega, ma anche il pubblico merita qualche riguardo.

L'*HABEAS CORPUS* IN AMERICA.

Accennammo, giorni sono, ad un conflitto sorto in Filadelfia fra la Corte suprema di quello Stato, per l'arresto di uno dei fornitori dell'esercito federale, certo sig. Cozens, per parte del tribunale militare.

Il Cozens era stato arrestato come reo di peculato; il presidente del tribunale supremo civile, sig. Thompson, giudicando cessata con la guerra la giurisdizione delle Corti marziali, aveva emanato un decreto di *habeas corpus* in favore del Cozens, e fattolo intimare al Provost-Marshall; e, avendo questi rifiutato di porre in libertà il Cozens, aveva in seguito spiccato un mandato d'arresto contro lo stesso Provost-Marshall. Ciò aveva dato luogo ad un conflitto fra gli agenti dello sceriffo e le guardie del Marshall che si opposero all'esecuzione dell'arresto. Ecco ora quello che scrive, sul seguito di questi fatti, il corrispondente da Filadelfia del *Times* di Londra, in data del 7 luglio:

« Io vi ho già dato la storia del principio di quello che a Filadelfia si chiama il « caso Cozens dell'*habeas corpus* », nel quale il Provost-Marshall degli Stati Uniti si oppose all'esecuzione del decreto, ma, in seguito, per istruzioni avute dal segretariato di guerra che se ne era spaventato, fece risposta che egli teneva in arresto Cozens in virtù di un ordine del presidente degli Stati Uniti. La decisione finale del caso venne aggiornata dal giudice Thompson, della Corte suprema di Pensilvania, al 5 luglio. In quel giorno rese una decisione che ristabilisce fermamente l'autorità civile sopra la militare, almeno nella Pensilvania. Cozens, essendo un fornitore dell'esercito federale, venne giudicato dalla Corte marziale, per peculato. Tutto ciò venne recato a notizia del giudice; ma questi, conoscendo i diritti dello Stato, e non punto intimidito, come molti suoi fratelli giudiziarii, dai segretariati del potere esecutivo e della guerra, decise che, essendo cessata la guerra, non ci era più la necessità che esigeva la sospensione del privilegio dell'editto d'*habeas corpus*, e l'editto venne ristabilito nel suo pieno vigore, e condannato quindi il Provost-Marshall alla multa di 10 dollari ed alle spese per aver resistito all'esecuzione del decreto. Su l'altro punto, se Cozens fosse tenuto in arresto in virtù di un ordine sufficiente, il giudice dicise, che « l'ordine del presidente degli Stati Uniti », spiccato ad istanza del Provost-Marshall, non valeva per la detenzione del Cozens, e però dichiarava libero il Cozens stesso. Il giudice, concludendo la sua decisione, disse sperare, che il presidente avrebbe fatto prontamente quello che doveva farsi, rifiutato cioè la sua sanzione a tutti i giudizii delle Corti marziali per tutti i delitti propriamente militari, e lasciato che i cittadini siano rimessi ai loro giudici naturali, e quivi si giustifichino o siano puniti. »

Un conflitto consimile era pur sorto nel Michigan fra il sig. Stanton e il governatore Crapo, se bene questi sia un repubblicano della scuola dello Stanton medesimo, a cagione del processo contro alcuni soldati che avevano ucciso un civile. La quistione dell'*habeas corpus*, attinse, come è noto, nuova importanza, pel modo con cui ebbe fine il processo della Corte marziale di Washington. Il corrispondente del *Times* conchiude dicendo, che la restaurazione delle autorità civili è il grido universale del Nord e del Sud, eccetto i soli impiegati federali.

Ecco il prospetto dei reati commessi nelle provincie dello Stato durante il mese di marzo 1865, distinti secondo la designazione del codice penale, e desunti dai rapporti pervenuti al Ministero dell'interno.

Il totale dei reati commessi contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, furono 15; di cui 4 nella provincia di Calabria Ultra I. (Reggio).

Contro la religione dello Stato, 18; dei quali 5 nella provincia di Macerata.

Contro la pubblica amministrazione, 118; dei quali 12 nella provincia di Milano, e 18 in quella di Napoli.

Contro la fede pubblica, 36; di cui 6 nella provincia di Modena.

I reati relativi al commercio, alle manifatture, arti, sussistenze pubblici incanti furono 10; dei quali 3 nella provincia di Bologna.

Contro la pubblica sanità, 23; dei quali 11 nella provincia di Calabria Ultra I. (Reggio).

Contro il buon costume, 82; di cui 15 nella provincia di Livorno.

Venendo poi a' reati commessi contro la pubblica tranquillità, troviamo che furono 22 le associazioni di malfattori, 11 delle quali nella provincia di Genova.

I colpevoli di minacce furono 132; dei quali il numero maggiore, cioè 8 per ciascuna delle provincie di Brescia, Cuneo, Massa e Carrara e Sassari.

Gli oziosi, i vagabondi ed i questuanti arrestati furono 791; dei quali 75 nella provincia di Livorno, 78 in quella di Genova, 103 in quella di Torino, 118 in quella di Milano e 141 in quella di Napoli.

Per fabbricazione, porto e ritenzione di armi furono arrestati 212 individui, 13 dei quali nella provincia di Palermo, 18 in quella di Calabria Citra (Cosenza), e 20 in quella di Lucca.

Per provocazione a commettere reati, vennero arrestate 25 persone, 4 delle quali nella provincia di Siena.

Per giuochi proibiti, i rei furono 85, dei quali 29 in provincia di Napoli.

I reati commessi contro l'ordine delle famiglie furono 52, dei quali 6 nella provincia di Catania.

Passando ai reati commessi contro le persone e le proprietà, si ebbero 175 fra omicidii e tentativi di omicidii, dei quali 16 nella provincia di Calabria Citra (Cosenza).

Per ferite e percosse furono arrestati 1513 individui, dei quali 62 nella provincia di Milano, 68 in quella di Terra di Lavoro (Caserta), e 160 in quella di Napoli.

I colpevoli di diffamazione, di libelli famosi e di ingiurie furono 212, dei quali 18 nella provincie di Lucca e 63 in quella di Siena.

I duelli furono 8, dei quali 2 nella provincia di Bologna.

Le grassazioni, le estorsioni violenti e le rapine commesse furono 256, delle quali 25 nella provincia di Genova, 26 in quella di Napoli e 27 in quella di Palermo.

I furti eseguiti o tentati furono 2045, dei quali 103 nella provincia di Napoli, 123 in quella di Firenze, 131 in quella di Modena 147 in quella di Milano.

Le truffe, le appropriazioni indebite ed altri generi di frode furono 146, delle quali 14 nella provincia di Siena e 16 in quella di Modena.

Gl'incendi delittuosi furono in numero di 134, dei quali 12 in Provincia di Noto e 16 in quella di Sassari.

Il totale complessivo dei reati che andammo enumerando, è di 6710.

Nello stesso mese di marzo furono scoperti 77 renitenti alla leva, 12 dei quali nella provincia di Calabria Citra (Cosenza), e 33 in quella di Noto.

Le diserzioni verificatesi in marzo furono 46, delle quali 7 nella provincia di Calabria Citra (Cosenza) e 13 in quella di Torino.

NOTIZIE DEL BRIGANTAGGIO

Il *Pungolo* di Napoli ha da un corrispondente di Salerno questa lettera:

Salerno, 20 luglio.

Il giorno 17 fu vista una banda sul monte Centaurino nel tenimento di Sanza (Sala); immantinenti si sparse la voce che contasse un centinaio di briganti, e senz'indugio truppe e guardie nazionali venivano poste in movimento dai circondari di Sala, Vallo e Lagonegro.

Altre notizie pervenute nello stesso giorno e nel successivo fecero scendere il numero dei masnadieri componenti la comitiva a soli 24. Oggi notizie positive assicurano che non superano i 23.

Le cose essendo state ridotte in questi termini, v'hanno tutte le ragioni per credere che quei 15 briganti non sieno altro che gli appartenenti alle due piccole comitive Battaglese e Marino che scorazzano precisamente sui limiti dei suddetti tre circondari, e che riunite contano presso a poco la cifra summenzionata.

Le truppe state tosto concentrate ed inviate loro contro non ne ebbero più notizia; prova evidente che la banda si frazionò e gli appartenenti a quella scomparvero, rinnovando così ancora una volta la tattica da qualche tempo da essi usata, quando s'accorgono d'aver attirato contro di loro forze considerevoli.

Vi ricorderete che giorni sono vi scriveva che i 4 briganti superstiti della banda Giardullo, capitanati dal famigerato Pizza, avevano tentata una invasione alla masseria Palladino (Eboli) e che erano stati ricevuti a dovere da due guardiani ivi dimoranti.

Ebbene; giunse oggi la buona novella che il suddetto Pizza Vincenzo di Campagna, capo, come sopra dissi, di quei pochi assassini, venne ieri catturato vivo dalla truppa e guardia nazionale di Palomonte (Campagna).

Riceviamo da Roma il terzo numero del giornale clandestino *Roma dei romani*.

Esso contiene un articolo sulle trattative Vegezzi, un'*Errata corrige alla Civiltà Cattolica*, la relazione del *Omaggio del popolo romano alla memoria di Abramo Lincoln*, e la seguente lettera diretta da un detenuto politico a sua moglie; lettera che prova quanto sia orribile la condizione dei detenuti politici nelle prigioni pontificie:

Cara Consorte

Dalla galera di Civitavecchia

T'invio queste righe scritte di nascosto, e mi geme il core pensando che con queste tu non dovrai consolarti, ma vedere invece come io sventurato, privo della libertà, della vista della patria e dei tuoi cari amplessi, viva qui povera vittima di un esecrato regime con altri tredici fratelli d'infortunio, tutti gettati in quest'orrida carcere dal Tribunale della Consulta, accusati di cospirazione contro il Governo pontificio. Però di questo tu mi scuserai, quando saprai che da questa triste descrizione stessa potrai ritrarne giusto argomento pel nostro sollievo, facendo noto al mondo civile il misero nostro stato in queste barbare prigioni. Lascio espressioni d'affetto, chè ad ogni momento parmi udire chi mi sorprenda.

Soli, segregati da tutti gli altri condannati, senza vedere che la vista abborrita dei carcerieri, noi giacciamo nel numero di quattordici in due umide e lorde camerucce lunghe appena venti passi, strettissime, con incomodi marciapiedi ai lati, col suolo a terra umida e mossa, e aventi nel capo un solaio basso e opprimente. L'aria che ne viene da una finestra poi è soffocante, anzi irresistibile per il puzzo indicibile, poichè de in luogo ove son gettati tutti gli escrementi dei carcerati. Ma pure un poco di cielo noi scorgevamo nei di passati, e ci sollevava l'animo, e spesso eraci soave il ragionare della nostra patria al chiarore di qualche raggio di sole e di luna. Però ohimè ci venne tolto anche quest'ultimo unico piacere; chè con grande e salda gelosia ben presto ci venne chiusa tutta la finestra togliendoci la luce e l'aria. Ed ora con una oscurità perpetua, coll'aria pesante (tanto più che si deve a 22 ore serrare la finestra per il fetore eccessivo) fra terra e mura umide la nostra vista vien meno, e il nostro corpo addolorato nelle ossa, stremato dal peso di una catena di 24 libre, cade spesso in malattie, fra spasimi ed angosce. Ne l'idea di una comoda infermeria ci dà animo, giacchè qui vieppiù si rileva l'odio indegno contro noi infelici. Essa è piccolissima con 10 e alle volte 14 letti, lorda, priva d'aria perchè chiusa da fittissima gelosia che corrisponde alla guardiola, la quale ci divide e prende aria dalla prossima infermeria ove giacciono centinaia di malati: può immaginarsi qual puzzo ne venga! E tanta è la lordura che gli stessi medici la chiamano la *porcareccia*.

Ora chi non si commuoverà per noi costretti a gemervi? Ma lasciamo inutili rammarichi. Io e i miei compagni t'inviamo questa con calda preghiera che tu la faccia pubblica in istampa, affinchè un'Estera Verifica vegga chiaramente come, e con quale cristiana carità sono trattati dal governo dei preti i poveri imprigionati politici, e così forse mossi a pietà di noi, ci faccian, se non liberare, almeno togliere da tanti tormenti. A te un abbraccio, al figlio la benedizione e un bacio, sta sana.

Il tuo.....

NOTIZIE SANITARIE

Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 22 si legge:

A calmare l'agitazione insinuata dai giornalismo fra' nostri fratelli italiani, dobbiamo dichiarare che quei casi di malattia sospetta che si presentarono in un sobborgo di nostra città, sono limitati, nè si diffondono, nè apportarono alcun allarme nella nostra popolazione, che si addimostra tranquilla e fidente nelle disposizioni del Consiglio di Sanità provinciale e del Municipio, intenti a tutte le provvidenze utili e necessarie.

Lo stato sanitario dello interno di Ancona è soddisfacente; e le condizioni istesse atmosferiche non paiono per nulla propizie alla diffusione di malattie epidemiche.

Il valente clinico di Firenze cav. Ghinozzi inviato dal Governo porta attenti studi sui casi insoliti di malattia, e noi abbiamo confidenza nelle disposizioni che si apprestano a beneficio degl'individui e delle masse.

Lodiamo sommamente lo stato morale della nostra popolazione; ci confortiamo della salute presente, ed a conservarla non lasciamo d'insistere perchè dai cittadini si moltiplichino le cure a rimuovere quanto costituisce immondezza, occasionando insalubrità nella nostra Ancona, ed a conservare colla temperanza e coll'ordine della vita l'integrità delle azioni organiche.

Ieri, scrive l'*Indipendente* di Napoli del 22, hanno avuto pratica il vapore *Corriere Siciliano* e lo schooner olandese *Guglielmina*, dopo aver compiuta la contumacia. Restano ora in Lazzaretto gli equipaggi di altri due legni olandesi, che sono partiti l'11 da Malta. Tutti i passaggieri sono in eccellente stato di salute. I legni da guerra italiani sono anche soggetti alla visita sanitaria pria di ricever pratica.

Un piroscafo italiano proveniente da Malta, dice il *Giornale di Napoli* del 22, fu mandato ieri a Nisida in osservazione. Anche in questo legno, equipaggio e passaggieri sono in eccellenti condizioni sanitarie.

Dal *Tempo* di Trieste del 22 riproduciamo il seguente dispaccio:

APPENDICE

SULLA NECESSITÀ

DI ALCUNI PROVVEDIMENTI IGIENICI

PER LA CITTÀ DI FIRENZE.

Ci siamo fatti premura di domandare il manoscritto di questo rapporto al Relatore della Commissione del Consiglio di Sanità della provincia di Firenze, sig. cav. dottor Isacco Galligo, affinchè volesse permetterci di renderlo di pubblica ragione. — Egli gentilmente acconsentì, molto più che la stessa Commissione con lettera del dì 15 corrente aveva domandato al Presidente del Consiglio, signor Prefetto, che venisse stampato il rapporto in discorso nell'intendimento, che così sarebbe stato meglio discusso tanto in seno del Consiglio sanitario stesso, quanto mercè il giornalismo tutto, ritenendo che la maggiore pubblicità e la pacata discussione su tale importante argomento sia sempre di indubitata e sicura utilità.

La Direzione.

Sulla necessità dei provvedimenti igienico-sanitari i più urgenti, reclamati nella nostra città — Rapporto della Commissione istituita nel seno del Consiglio di Sanità della provincia di Firenze.

Signori ed onorevoli Colleghi!

È un vero ormai incontcusso che le libere istituzioni generano sempre progresso e civiltà. A persuadersi di ciò serve aprire i libri della storia per farsi persuasi che *libertà* e *progresso* furono, sono e saranno sempre i principali fattori di ogni umana perfezione. Nè è qui d'uopo ripetere, come cotesti fattori dello incivilimento influissero grandemente a migliorare le condizioni materiali, morali ed igienico-sanitarie delle nazioni. Serve sapere che *igiene è civiltà*, formula questa che in poche parole riassume e dimostra come fino dai tempi i più remoti la igiene abbia camminato di pari passo con le libere istituzioni degli Stati, seguendo sempre le fasi di progresso, o regresso in cui caddero a seconda dei tempi le nazioni. L'Italia che fu la prima nazione del mondo che osasse esclamare « *salus publica suprema lex est* » fu dayvero la prima a porre in opera le istituzioni igienico-sanitarie; prova ne siano gli *statuti pisani*, *quelli fiorentini e sanesi sugli uffizii ed ufficiali di salute*, non che *l'uffizio di sanità marittima di Livorno, di Genova ed altri luoghi*.

Chi volesse riscontrare quanto sapere e dottrina civile racchiudessero coteste istituzioni non dovrebbe che aprire il libro di Giovan Battista Coletti, il quale, come voi sapete, o signori, ha raccolte cronologicamente le leggi toscane, concernenti la *polizia medica interna*, quelle *sulla sanità marittima, sui lazzaretti*, ecc. ecc., incominciando dal 1161 fino al 1841. Quindi la storia del *Collegio medico fiorentino, del Pisano, del Sanese, e l'istituzione della sanità interna e di quella marittima*, compiono l'istoria delle istituzioni igienico-sanitarie nelle nostre provincie, istituzioni che non ebbero mai tutto quello sviluppo che promettevano, causa il malgoverno dei despoti che non vollero elevare queste importanti riforme a nazionali rappresentanze, le quali indipendentemente dal governo tutelassero la pubblica salute. Ma appena rotte le catene del dispotismo, i bisogni igienico-sanitarii dovevano manifestarsi di nuovo, ed ecco che uomini integerrimi e liberi domandano al Governo ed al Municipio di provvedere, conforme, i mutati tempi esigevano all'igiene, alla polizia medica, alla assistenza medico-chirurgica ed a tutto quello che la civiltà ed il progresso reclamavano altamente siccome esigenze indispensabili alla pietà degli estinti. Di qua la importante pubblicazione degli *Studii di medicina pubblica*, dati alla luce dal prof. comm. Betti, l'altra pur pregevolissima del prof. Gianelli, *Sulla sanità pubblica ed i Codici*, e l'*Uomo ed i Codici*, e la promulgazione di *Un progetto di un Regolamento sulla polizia sanitaria, sull'assistenza medica e chirurgica, sulla constatazione dei decessi*, compilato da una Commissione medica per mandato del Municipio fiorentino, e della qual Commissione uno dei componenti di questa aveva l'onore di farne parte (1). Sorto poi a cura di uno di noi il *Comitato fiorentino dell'Associazione medica italiana*, questo sodalizio si adoperava con ogni maggiore energia, affinchè le istituzioni igienico-sanitarie, di assistenza medica e di verificazione dei decessi, si nella città nostra, che negli ospedali nostri, ricevessero quelle ampliazioni che i migliorati tempi urgentemente richiedevano. E come vi giungesse vel dica per noi, o egregi signori, la istituzione delle *Consultazioni gratuite nei nostri ospedali* e quelle *della assistenza medico-chirurgica* istituita in questa città, la quale ultima istituzione se fosse stata attuata, come noi ed i nostri colleghi della Commissione municipale avevamo proposto, insieme pure alla verificazione dei decessi e ad altri miglioramenti igienici altamente reclamati dal paese nostro, certo che allora non sarebbe essa riuscita così monca ed imperfetta quale ella lo è adesso.

Ma oggi la legge sulla sanità pubblica ed il di lei regolamento testè divulgato hanno provveduto a che pure nelle nuove provincie del regno venisse a far buona prova di sè quella stessa legge convenientemente modificata, chè del resto fino dai tempi dell'immortale Carlo Alberto aveva arrecati ubertosi frutti nelle antiche provincie. Nè dissimili resultati, almeno lo speriamo, produrrà nelle nostre provincie quella legge ed il regolamento ad essa relativo, ognorachè si scuota l'inerzia che spesso invade il nostro paese, e non ci vengano meno quell'attività e costante volere che tali importanti istituzioni esigono. E se è vero che chi comincia le umane cose con ardente attività e forte volere è sicuro di avvicinarsi alla desiderata meta, noi ci auguriamo che questo nostro Consiglio sanitario sarà assai penetrato della propria missione per saper tenersi all'altezza dei novelli destini, ai quali fu chiamata questa nostra città. Di vero n'è sicura arra l'aver veduto come appena costituito questo Consiglio, siansi poste allo studio quelle importanti quistioni, che maggiormente reclamano urgenti provvedimenti.

E l'avere l'egregio nostro Presidente, nominata questa vostra Commissione perchè referisca « *circa i bisogni più urgenti igienico-sanitari, reclamati dalla nostra città e dai vari circondari ad essa appartenenti* » vi prova, o signori, come il nostro Consiglio sanitario intenda sul serio la missione che venne dal Governo ad esso affidata. Ma la Commissione vostra, mentre non mancherà di proporvi i *più urgenti provvedimenti* la cui attuazione pratica possa ricevere *immediata applicazione*, vuole accennarvi pur quelli *assolutamente indispensabili*, che con la massima e possibile sollecitudine debbono richiamare la più grande attenzione per parte del Governo e del Municipio, non omettendo

(1) Questa Commissione che fino dal 31 agosto 1860 rimetteva al marchese Bartolommei, allora gonfaloniere, i proprii lavori, componevasi dei dott. Sebastiano Calderini *Presidente*, Martini Niccolò, Bosi Amerigo, Galligo Isacco, Puliti Leto, Borgiotti Amerigo e Morelli Carlo. — Questo lavoro dopo replicate istanze venne pubblicato coi tipi Mariani, circa un anno dopo, per ordine del Municipio.

Alessandria d'Egitto, 21 luglio.

Ieri morirono 12 persone e 10 oggi.

Al Cairo ieri vi furono 70 morti.

L'*Epoque* del 23 annunzia che, il 19, a Birmingham, il cholera scoppiò nella casa dei poveri.

La prima vittima fu colpita dal morbo a mezzogiorno e mezzo; alle sette della sera, 243 fra fanciulli e adulti ne erano pure colpiti.

Furono convocati dei *meetings* in tutta fretta.

Noi dobbiamo aggiungere che quella casa nella quale il cholera fece la sua prima funesta comparsa, è molto malamente tenuta, e che tanto la ventilazione quanto la pulizia lasciano molto a desiderare.

Leggiamo nella *Correspondance générale autrichienne* che, secondo notizie particolari a Galatz sarebbe scoppiato il cholera. Al confine non si adottò per anco alcun provvedimento.

INGRANDIMENTI DI FIRENZE

Siamo in grado, scrive la *Nazione* del 24, di poter dar notizia ai nostri lettori delle basi sulle quali il compromesso per la esecuzione degli stradoni Poggi è stato stipulato dal signor conte Cambray Digny, come gonfaloniere di Firenze da una parte, e dal signor conte Carlo Alfieri di Magliano per sè e soci italiani, e signor M. Cresewell per sè e per sir James Carmichael e Stefano Breda dall'altra parte.

Le condizioni seguenti mettono in chiaro che le cure dell'egregio conte Digny sono riuscite a prospero fine con grande vantaggio dell'Amministrazione comunale.

Ecco dunque le basi del compromesso:

I. La concessione comprenderà tutte le sezioni fra i due ponti di ferro, l'uno posto presso la porta alla Croce, l'altro presso il Pignone: e comprenderà altresì l'esecuzione dei lavori di difesa lungo l'Affrico e il Mugnone, e opere relative; la costruzione degli emissari dalla porta alla Croce fino al canale maestante; la sistemazione degli scoli vecchi e la costruzione dei nuovi; la demolizione delle mura urbane e di altri edifizii destinati ad essere espropriati e demoliti; i movimenti di terra per la costruzione del nuovo stradone e delle vie di comunicazione fra esso e le strade vecchie e nuove; le massicciate, le zanelle, i marciapiedi, acciottati per il gas, fanali, piantagioni, panchine, lastrico e selciato nei modi da ordinarsi dal Comune; e finalmente la costruzione delle case lungo lo stradone.

II. L'intero stradone e tereni adiacenti sono divisi in sezioni: la prima è compresa fra la sponda destra dell'Arno e la porta alla Croce; la seconda fra la porta alla Croce e la porta a Pinti; la terza fra la porta a Pinti e la porta San Gallo; la quarta fra la porta San Gallo e la Fortezza; la quinta fra la Fortezza e il canale maenante: la sesta fra il canale maenante e l'Arno, senza distinzione di prezzi di fronte all'Amministrazione comunale.

III. La consegna delle mura o altri edifizii da demolire e dei terreni da occupare sarà fatta al concessionario un mese avanti al giorno in cui dovrà metter mano ai lavori.

IV. L'area destinata alle nuove costruzioni lungo lo stradone sarà dal Comune divisa in lotti che potranno essere di diversa configurazione, lunghezza e profondità. Il concessionario potrà unire due o più lotti, o dividerne uno in più, o diminuirlo di estensione, purchè ne dia avviso al Comune, il quale potrà opporsi quando la superficie di un lotto rimanga inferiore a metri quadrati 1200 e il fronte nel lato dello stradone a metri lineari 30.

V. Il Comune si riserva il diritto di escludere dai termini destinati alle costruzioni nuovi gli edifizi e terreni destinati ad usi pubblici e quelli che il Governo, la Provincia e il Comune intendessero destinare ad usi pubblici, non che gli edifizi privati che si credesse opportuno conservare o che i proprietari consentissero a farci riduzioni, e finalmente i terreni compresi nel Maglio, nella Mattonaia, e nei giardini Gherardesca e Succa.

VI. Al pubblico incanto sarà posto dal concessionario un numero di lotti corrispondente alla settima parte della lunghezza totale del fronte dei terreni da espropriarsi, computata separatamente in ciascuna sezione. La designazione del prezzo minimo e della superficie dei lotti sarà proposta dal concessionario in ragione della respettiva ubicazione e sul triplicato prezzo pagatone al Municipio. Gli incanti saranno compiuti dentro sei mesi dal di della consegna al concessionario dei singoli appezzamenti: spirato il qual termine, il concessionario dovrà eseguire i lavori nei terreni invenduti. Gli acquirenti dei lotti dovranno aver compito i lavori nei termini stabiliti per il concessionario.

VII. Sui terreni consegnati al concessionario e su quelli invenduti saranno del concessionario costruiti edifizi specialmente destinati ad uso di abitazione. Il concessionario e i privati acquirenti dovranno esibire al Comune per ciascun lotto i disegni delle costruzioni da innalzarsi e della sistemazione dei terreni che non fossero dalle fabbriche occupati. Il Municipio potrà rifiutare il suo consenso alla costruzione di edifizi che in tutto o in parte non fossero destinati all'abitazione.

VIII. Le costruzioni avranno l'altezza minima di metri 12 dal marciapiede al cornicione, e nella facciata, che non potrà essere minore di metri lineari 18, avranno almeno un pian terreno e un primo piano; la chiusura dei terreni lungo lo stradone dovrà esser fatta o con muri non superiori all'altezza di un metro e 80, e al di sopra di quest'altezza con cancellate.

IX. Il Comune avrà il più lato diritto di esercitare sorveglianza sui lavori, di richiamare il concessionario a modificare i disegni, e di provvedere insomma alla salubrità e alla solidità delle costruzioni.

X. Dentro due mesi dal di della consegna del terreno il cuncessionario dovrà presentare i disegni e i progetti per un numero di lotti tale che l'estensione complessiva del fronte da questi occupato sui lati dello stradone corrisponda alla metà della lunghezza complessiva del fronte di tutti i lotti di ciascuna sezione: per un altro quarto saranno presentati entro sei mesi dall'indicato giorno per il rimanente dentro un anno.

XI. I lavori cominceranno otto giorni dopoa che sia spirato il termine assegnato dal comune, senza che siasi fatta variazione ai progetti o disegni del concessionario. Le costruzioni saranno condotte all'altezza del primo piano dentro 12 mesi, coperte dentro 18, ultimate entro 30, a contar sempre dal giorno dal Municipio designato per il loro incominciamento. Per ogni settimana di ritardo il concessionario pagherà una multa di lire 1000 a beneficio del comune senza bisogno di costituirlo in mora. Quattro settimane dopo la mora incorsa il comune potrà condurre direttamente i lavori a nota, ovvero consegnerli ad altri, o allo stesso concessionario, previe nuove garanzie.

XII. Il Comune s'incarica della espropriazione dei terreni necessari alla esecuzione dei lavori, i quali gli saranno pagati dal concessionario a L. 6 50 per ogni metro quadrato dei terreni destinati a formare i lotti e ad esser coperti di case le loro adiacenze, ad eccezione di una quantità di terreno pari a metri quadrati cinquantamila, situato sulla linea dello stradone e sue adiacenze, e situato nelle sezioni 3, 4, 5; la quale estensione di terreno viene donata gratuitamente dal Municipio al concessionario a titolo di sovvenzione degli obblighi assunti.

XIII. Il concessionario nell'atto della stipulazione del compromesso depositerà lire italiane cinquantamila di rendita che cederanno a beneficio del comune, quando dentro un mese dal di dell'approvazione del Consiglio comunale non devenga alla stipulazione del contratto definitivo, nella quale occasione il deposito sarà portato alla somma di lire italiane centociquantamila di rendita, pari a lire tre milioni nominali.

Altre condizioni sono stabilite per guarentir il Comune della osservanza di tutti i patti, e il concessionario si obbliga nel corso di un anno dalla stipulazione del contratto a presentare una domanda per la concessione dell'allargamento di via de' Martelli e di Porta Rossa. Ed altre condizioni speciali, che troppo lungo sarebbe riferire, sono determinate per il prezzo dei lavori per la costruzione dello stradone, dell'emissario, dei lavori di difesa dell'Affrico e del Mugnone ed altre spese rimborsabili dal Municipio, restando a carico esclusivo del concessionario le costruzioni delle case ed edifizii. Però giova notare che il concessionario si è obbligato ad avere dal giorno della consegna del terreno

dentro 8 mesi demolite le mura:
dentro 10 mesi costruito l'emissario:
dentro 12 mesi fatto il piano stradale:
dentro 18 mesi fatte le massicciate e rifrontoni.
dentro 22 mesi piantati gli alberi.
dentro 30 mesi costruito i marciapiedi.

Per ogni ritardo nell'esecuzione di questi lavori il concessionario incorre in una multa di lire 500 per settimana.

NOTIZIE ESTERE

Il *Mémorial diplomatique* reca, sulle voci corse della prossima convocazione di un concilio ecumenico, le seguenti spiegazioni:

« La voce della prossima riunione di un Concilio ecumenico a Roma fu recentemente posta in circolazione e riprodotta da un certo numero di giornali.

« Le nostre informazioni personali ci permettono di dire che realmente questo progetto esiste da lunga pezza, e che fu anche discusso più di una volta.

« Nel concetto della Santa Sede un concilio generale non avrebbe per iscopo che di regolare un gran numero di questioni ecclesiastiche insolute da trecento anni; essendo noto che non si tennero altre assemblee di questa natura dal concilio di Trento in poi.

« Ma, sino ad ora, le circostanze politiche non parvero propizie alla riunione di un concilio generale; laonde, senza essere stato abbandonato, questo progetto non potè venire ripreso in questi ultimi tempi, e probabilmente non lo sarà che quando cambieranno le circostanze che ad esso si oppongono. »

La *Correspondancia* di Madrid, ci fa sapere che il nunzio del Papa ebbe una conferenza col ministro di grazia e giustizia, nella quale si sarebbe discorso di dispacci di Roma in cui Pio IX dichiarerebbe che il riconoscimento del Regno d'Italia non altererà punto le buone relazioni che esistono tra la nazione cattolica spagnuola e la capitale del mondo cristiano.

I giornali clericali francesi gettano fuoco e fiamma per una corrispondenza da Madrid inserita nel *Moniteur*. Ne togliamo il seguente brano, che è quello che ha eccitato le sante collere dei suddetti diarii:

« La Spagna, nazione di stirpe latina, naturalmente nutre simpatia per un popolo della stessa stirpe. D'altra parte la Spagna non può dimenticare che la sua propria unità si è costituita, come quella dell'Italia, mediante la successiva annessione di diversi regni indipendenti alla corona di Castiglia; quando poi queste annessioni furono compiute, non ha anche la Spagna cambiato di capitale, e trasferito il soggiorno de' suoi sovrani da Valladolid a Madrid, come l'Italia attuale trasporta definitivamente il suo centro politico da Torino a Roma? Vi sono tante affinità etnografiche, geografiche e storiche fra questi due popoli, che la riconciliazione dei loro governi, preparata dalle circostanze, sta per diventare, ad onta degli ostacoli, un fatto compiuto.

Scrivono da Berlino che notizie sui negoziati fra i gabinetti di Vienna e di Berlino non ve ne sono.

Nessuno più parla della conferenza, ch'era stata annunziata fra il re di Prussia e l'imperatore d'Austria.

La *Gazzetta di Spener* annunzia, relativamente alla proposta di un avvicendamento nel comando militare dei ducati, che il governo austriaco ha fatto conoscere, già da qualche tempo, la sua piena adesione alla nomina del generale Manteuffel a queste funzioni, e che esso governo austriaco si è dichiarato pronto a mettere le sue truppe dei ducati sotto il comando di questo ufficiale generale.

Semplici affari di servizio che il signor di Manteuffel ha ancora da regolare nel posto da lui occupato sin qui, lo costringono a restare presso il re ancora per qualche settimana, trascorsa la quale andrà nei ducati.

La *Presse* di Vienna, annuazia che l'ispettore generale delle fortificazioni della Prussia ha invitato i direttori di tutti gli arsenali di artiglieria a fargli sapere il numero delle cariche per cannoni rigati ch'essi potrebbero preparare sino al mese di febbraio.

Un dispaccio in data del 22 luglio da Vienna ricevuto dalla *Gazzetta ufficiale* di Venezia, annunzia da Pest che Szentivany sarà nominato *judex curiae*; e da Bucarest che fu conchiusa la convenzione per la consegna dei delinquenti fra l'Austria e i Principati.

La Camera di Consiglio della Corte di appello di Dusseldorf ha dichiarato nullo il sequestro praticato sul foglio del 14 luglio della *Gazzetta del Reno*.

Questo giornale era stato sequestrato per un articolo nel quale veniva biasimata la proibizione della festa dei deputati e dichiarava incostituzionali i provvedimenti presi dalla polizia di Colonia.

La *Gazzetta di Kiel* del 20, la cenno di una circolare della direzione delle poste dello Sleswig Holstein colla quale si partecipa che un decreto della superiore autorità civile, in data dell'11, proibisce nei ducati la vendita e la circolazione del *Dagbladet* di Copenaghen.

Il signor di Pfordten, ministro degli affari esteri di Baviera, è ritornato a Monaco da un viaggio ch'egli aveva fatto a Dresda per conferire col signor di Beust, ministro sassone, sulla questione commerciale.

Dopo il trattato di commercio conchiuso tra la Francia e la Spagna si assicura che parecchi Stati, la Gran Bretagna, la Russia e la Svezia fra gli altri, hanno manifestato il desiderio di conchiudere trattati simili col Governo spagnuolo.

Il *Daily News* considera la riunione delle due flotte, inglese e francese, nelle acque di Cherburgo, come uno degli spettacoli più imponenti nel senso che mostrerà una gara pacifica fra le due nazioni.

Esso aggiunge essere molto utile pei due paesi approfittare della pace per vedere se macchine che costano da 250 a 500 mila lire sterline sieno in grado di corrispondere all'aspettazione. Esso pertanto spera che i due Governi non si limiteranno ad una rassegna per pompa, ma faranno un esperimento di pubblica utilità e lo eseguiranno con tutto il possibile rigore in guisa da dimostrare ai contribuenti che il loro danaro non fu gettato via.

Si ha da Pietroburgo che gli statuti della Società del credito fondiario, presentati dal barone di Frankel, furono approvati, il 13, dall'imperatore. Questi statuti si distinguono per due punti principali dagli statuti di tutti gli altri stabilimenti di questo genere.

Il credito fondiario (russo) emette lettere di pegno, e cartelle metalliche a 5 0/0. Di più, esso ha il privilegio di emettere lettere di pegno per le d'ipoteche sui beni dello Stato.

Lo *Standard* dice che le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e il Brasile saranno quanto prima ristabilite, alla qual cosa fu tolto ogni ostacolo dopo che il Brasile accettò le ultime proposte dell'Inghilterra.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

PARIGI, 22 *luglio*. — Voi avrete letto la piccola nota del *Moniteur* colla quale il giornale dell'impero dichiara che non si è mai pensato ad Abd-el-Kader per un posto qualsiasi in Algeria. La smentita è categorica.... almeno per il momento attuale; ma io vi confesserò che le smentite del *Moniteur* generalmente parlando non iscuotono troppo fortemente la mia opinione, e credo ancora perciò che nello stato d'incubazione in cui si trovano ancora attualmente tutti i piani di riordinamento dell'Algeria si avrebbe torto di credere che il *Moniteur* abbia detto l'ultima parola del Governo intorno ad Abd-el-Kader.

Questo studio dell'organizzazione futura della colonia è sempre l'affare sul dinnanzi della scena, e sono assicurato che alla vigilia della sua partenza, l'imperatore scrisse una lettera autografa al duca di Magenta e si aggiunge non essere difficile che il maresciallo governatore dell'Algeria si rechi esso stesso presso S. M. a Plombières.

Il signor Duruy ministro dell'istruzione pubblica, per mostrare che si occupa anche esso per quel che può, di così grave affare fece dare per tema alla composizione per il concorso generale per tutti i licei di Parigi, una dissertazione latina su questo argomento. Parrebbe incredibile, ma il tema è così determinato: — Discorso d'Augusto in Senato sull'organizzazione dell'Africa. — E nel programma havvi un paragrafo secondo il quale — L'imperatore, ben s'intende Augusto, deve avere cura dei morì e dei numidi altrettanto che dei coloni romani. —

Il soggetto della composizione di storia è stato dato sulla questione d'Oriente dal 1840 al 1853.

E già che sono questo terreno delle composizioni date agli scolari, finirò con dirvi l'argomento che venne distribuito agli allievi della scuola normale. Si tratta di mostrare che non havvi più posto nello Stato (sempre sotto Augusto), per quella eloquenza turbolenta madre della licenza e sorella della sedizione!

Si parla nuovamente dell'incidente che si produsse da ultimo in Senato nella quistione degli organi di Barberia. Voi sapete che dopo il notevole e sostanziale rapporto del sig. Prospero Merimée, il Senato, in luogo di adottare puramente e semplicemente il disegno di legge, come usa d'ordinario, aggiornò invece la discussione.

Si avea detto subito che questo era una specie di scacco per il governo; ma pare che l'interpretazione sia stata un po' troppo forzata, e molti senatori si lagnano che siasi voluto dare tale significazione al loro voto.

L'aggiornamento fu adottato unicamente perchè, essendosi giunto alla fine della sessione, il signor Rouher voleva evitare l'apparenza d'un voto di sorpresa. In ogni caso il successo del signor Merimée resta costante, dappoichè il voto del Senato ha decretato la stampa del suo rapporto perchè potesse essere meditato.

Le feste di Brest e di Cherbourg occupano sempre le cronache, che recano ad ogni momento nuovi particolari sul programma di quelle cerimonie. Esse avranno luogo il 14 ed il 18, e la loro splendidezza sarà accresciuta dalla presenza di tante navi delle nazioni estere. La Russia e l'Austria furono le prime a sollecitare l'onore d'assistervi. È però ancora molto dubbio che il principe di Galles v'intervenga, a cagione dell'assenza della regina, che coincidera colla stess'epoca. Voi sapete infatti che la regina Vittoria partirà il 10 agosto per il Belgio e per la Germania.

La partenza del signor Langlais, che doveva aver luogo immediatamente, è aggiornata alla metà del prossimo mese. Il futuro ministro delle finanze conduce seco un piccolo nucleo di persone versatissime in materie finanziarie e che saranno come i ricevitori generali con altre facoltà, a seconda delle circostanze. Intanto nella Baia meridionale del golfo si sta per fondare una città marittima che porterà il nome di Miramar.

Le elezioni municipali in Francia hanno luogo oggi e dimani. Il *Constitutionnel*, quando il risultato ne sarà conosciuto, pubblicherà un articolo per mostrare che non volle usare della sua influenza.

Si nota che le autorizzazioni a fondare nuovi giornali, accordate dal ministro antecedente sig. Boudet, furono 11, delle quali sei andarono perente perchè non trovarono mai fondi per pubblicarli, due non hanno

---

di parimente richiedere, quanto che sia, la attuazione di alcuni suoi voti che, sebbene non *strettamente* igienici, sono ciò non ostante la naturale e logica conseguenza di una ben intesa pietà e di quel rispetto pei defunti che reclamano i principii del vero progresso e dell'odierna civiltà. Certamente che la vostra Commissione avrebbe voluto indicarvi non solo i bisogni ed i relativi provvedimenti igienico-sanitari della città vostra, ma pur anco dei vari circondari ad essa appartenenti, riflettendo peraltro che ciò non avrebbe potuto fare se non troppo tardivamente ed intanto il paese avrebbe con ragione ripetuto un antico e pur troppo vero adagio, cioè che la vostra Commissione non dissimile dalle altre, erasi addormentata, nell'eterno sonno delle mille che la precedettero, noi abbiamo pensato, che trattandosi di una nuova istituzione, che aveva bisogno di accreditarsi nella nostra città, valeva meglio che la Commissione vostra si accontentasse per ora di occuparsi della sola Firenze per dare compimento quindi ai di lei lavori, appena le fossero pervenute le varie comunicazioni dei circondari che ad essa appartengono. Quindi per sdebitarsi della ingrata taccia del *dolce far niente*, noi cominceremo immediatamente e con l'ordine più sopra stabilito, ad entrare in materia non senza domandare venia per la deficenza di sapere e dottrina che troverete in questo nostro rapporto, pel quale speriamo almeno che la buona volontà, l'attività e la sollecitudine poste in opera per redigerlo (1) fa-

(1) Questo rapporto che fu scritto la stessa notte dopo che il Consiglio ne dette l'incarico alla Commissione, se ha l'aria di avere un poco

---

ranno che voi, o egregi signori, ci sarete larghi di indulgenza e di benigno compatimento.

Venendo ora immediatamente al subietto, diremo come urga, e specialmente in questi fortunosi momenti, che grandemente si accresca ogni sorveglianza sugli alimenti e le bevande per parte di chi spetta. E siccome non ci dissumuliamo quanto in questo nostro paese, anco con la maggior volontà, praticamente non sia sempre facile a porre in opera i decretati provvedimenti per parte degli agenti si governativi, che municipali, essendo che spesso accada di vedere se non opporsi, certo contrariare l'azione dei pubblici funzionari. Quindi ci sembrerebbe ben fatto che la stampa politica insistesse ognora più a che il popolo voglia rispettare maggiormente le leggi ed i loro esecutori, molto più che in tali cose e l'une e gli altri non hanno altro scopo che l'incolumità della pubblica salute. Allora maggiore e più energica sarà la sorveglianza su tutto ciò che appartiene ad ogni genere di alimento e bevanda, tanto prima dell'ingresso nella città, quanto dopo sui mercati, e pur anco sui venditori ambulanti di ogni genere di commestibili e specialmente sui fruttaioli, agnellai, non che sulle botteghe di pizzicagnoli, sulle bettole, osterie, trattorie, locande (1), caffettieri, pasticceri, infine su ogni cosa che riguardar possa l'igiene bromatologica, o degli alimenti e bevande, come suol dirsi. E quando che siano trovate nocive e malsane od adulterate siffatte sostanze, potranno con ogni maggior sollecitudine e senza riguardo alcuno, conforme stabiliscono le leggi ed i regolamenti, sequestrarle od anco immediatamente distruggerle, siccome con molto discernimento ed attività ha di già ordinato e praticato la distinta Commissione sanitaria municipale di questa città, recentemente nominata.

Intorno alle sostanze alimentari e bevande, la vostra Commissione propone che la vigilanza la più rigorosa venga posta in opera, ovunque, cioè in tutti i circondari che dipendono dalla nostra provincia, informando preventivamente il paese che tali misure non sono richiamate in vigore per alcun provvedimento eccezionale e di circostanza, ma solo perchè un governo liberale ed illuminato deve *sempre*, pure nei tempi normali ed indipendentemente di timori di malattie popolari, che dominano in altri paesi, e che pur remotamente potrebbero minacciare il nostro, deve, dico, fare sorvegliare gli alimenti e le bevande nell'interesse della salute, ed anzi nell'intendimento di meglio custodirla.

Nei pubblici e nei privati ammazzatoi vi dovrebbe essere addetto un veterinario tecnico, e non uomini empirici per visitare gli animali che vengono macellati, per determinare se possono o no servire all'alimentazione. Pratica igienica questa che non viene mai omessa nei macelli degli israeliti, imperocchè la legge Mosaica prescrive di non nutrirsi di animali le cui viscere siano sede di speciali stati morbosi. Del resto non sarebbe male che il nostro Municipio ed anco il Governo ponessero a *concorso*, siccome fece la città di Napoli ed oggi quella di Milano, e destinassero un premio a chi facesse il più pregevol lavoro sul migliore modo, col il quale deve nutrirsi il popolo minuto fiorentino, avvegnachè appo noi si economizzi sul vitto, per spendere poi in ogni genere di lusso, e ciò non solo con grave detrimento della morale e dei costumi, ma ben anco con danno certo della salute pubblica, imperocchè il nostro popolo si nutra principalmente di legumi malsani, frutta acerbe, di salumi indigeribili ed alterati e faccia troppo scarso uso di carni e di vino.

La vostra Commissione si è fatto scrupoloso dovere di recarsi per più e diverse mattine nel mercato principale e nell'altro di S. Piero, ed è dolente dovervi ripetere quello che ormai tutti sanno, cioè la deplorabilissima ed anzi difficilmente e completamente irrimediabile condizione in cui versa ora il nostro mercato, il quale oltre a riunire le più obbrobriose condizioni igienico-sanitarie e materiali, è un'onta inqualificante alla civiltà del nostro paese. Dirvi quali siano codeste condizioni è inule, voi le conoscete, le conosce il paese tutto, e pur troppo il mondo intiero, che non sa rendersi ragione del perchè fino ad ora non siasi fatto che pensarvi e discutervi senza però aver saputo mai nulla risolvere. Del resto il nostro mercato *è una vera cloaca d'immondizie e di sudiciume, dove ogni residuo organico è in preda alla putrefazione*, ed ove il viandante non senza sentirne orrore vede tenute in mostra nel modo il più indecente ed il più sudicio le sostanze che debbono servire di alimento all'uomo ed agli animali. Basti il dirvi che vi sono alcune sezioni del mercato che, oltre il tanfo, il sudiciume, e la vera indecenza, v'hanno alcuni viaiucci talmente vergognosi, così stretti ed angusti, che appena vi possono passare due persone. Cotesti viaiucci sono inoltre privi di luce e d'aerazione ed i raggi solari sono riparati e quasi impediti da sudicie ed indecenti stoie. Notansi in cotesti orridi e squalidi viaiucci alcune botteghe piccole, buie, o sudicie, nelle quali tanto nell'interno che all'esterno vedonsi uccidere, pelare e perfino lavare la così detta trippa dei ruminanti e mondare le testicciole. Figuratevi che la solerte Commissione sanitaria del nostro Municipio, nominata pochi giorni or sono, trovò sulle tettoie dei banchi dei macellari e pollaioli, ammassi di budella e d'interiori putrefatti ivi agglomerati. Questa parte del mercato è precisamente quella che guarda la così detta Fiala. — In genere tutto il mercato è nelle più tristi condizioni, inquantochè le sostanze alimentari di ogni genere sono tenute su banchi di legno, sudici intarlati, e vecchissimi; e solo in alcune parti del mercato si trova qua e là qualche banco di pollaiolo che è fornito di tavole munite di apposito e pulito marmo.

(Continua)

---

(1) Bisognerebbe che fossero ispezionate all'invaso le attribuzioni *della Commissione sanitaria municipale*, ciò non dipese da mancanza di ben dovuto riguardo, ma solo perchè allora non era stata nominata la detta Commissione e poi perchè le quistioni di gravi provvedimenti igienici possono e debbono spesso esser pur trattate dal Consiglio provinciale sanitario.

ancora frutto della facoltà, e sono *La Concordia* ed il *Voto universale*. I tre che veramente approfittarono del permesso sono: l'*Epoque*, l'*Avenir nationale* e la *Liberté*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. La legge del 15 giugno con la quale si approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi.

2. Il testo del regolamento anzidetto.

3. Nomine e promozioni nell'ordine Mauriziano.

4. Un R. decreto del 10 luglio 1865 con il quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, S. M. il re ha nominato il commendatore Costantino Nigra inviato straordinario e ministro plenipotenziario, a delegato italiano presso la Commissione imperiale per l'esposizione universale del 1867 in Parigi, riservandosi di provvedere con altro successivo decreto alla nomina degli altri delegati e commissari.

5. Un R. decreto del 25 giugno, con il quale fu disposto che, Marsich Spiridione, capitano di fregata nello stato maggiore dei porti, capitano del porto di Ancona, è chiamato a reggere la 2.a divisione della direzione generale della marina mercantile e bagni penali presso il Ministero della marina, coll'annua indennità di lire 900 a far tempo dal 1° del corrente mese di luglio.

6. Un R. decreto del 20 luglio con il quale è stato stabilito che gli esami di concorso ai posti del Regio Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie abbiano luogo nel corrente anno, nelle città di Torino, Genova e Cagliari.

7. Nomine e disposizioni diverse fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio decorso.

8. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Il signor Boudrandi, proprietario a Torino del *Café restaurant de Paris* (uno dei caffè più frequentati di quella città) ha fatto una ingente spesa per mettere qui in Firenze nella via de' Cerretani un caffè consimile e col medesimo titolo. Le difficoltà della forma irregolare e dell'apparente angustia dei locali furono maestrevolmente superate. Domenica a sera quelle splendide sale vennero inaugurate in modo insolito, cioè con un banchetto offerto dal sig. Boudrandi al giornalismo residente in Firenze, che accolse di buon grado il cortese invito, sopra tutto perchè era una prova della considerazione che si principia ad avere anche in Italia per la stampa. I principali fogli della capitale vi erano rappresentati. Il giorno seguente, cioè ieri, il *Caffè di Parigi* (giacchè ha due scritte, una italiana e l'altra francese) fu aperto a tutti e venne invaso da una folla di consumatori, che a stento si facevano strada tra una folla non minore di curiosi accalcati nella via su l'ingresso per vederne gli eleganti addobbi e le pitture, e l'ingegnosa disposizione degli specchi. Anguriamo al sig. Boudrandi che egli abbia sempre tanto numero di accorrenti: questa sarà la prova migliore che la sua venuta in Firenze non fu inutile e ch'egli non errò nei suoi calcoli.

Cogliamo questa occasione per dire di altri che portarono qui dall'alta Italia le loro industrie e dei quali non facemmo parola in una prima rassegna.

Vi è in via della Ninna, a fianco del palagio della Signoria, sotto la galleria degli Uffizi, il droghiere Achino il quale ha messo qui in Firenze una bottega consimile a quella accreditata ch'egli ha su l'angolo di via Nuova e di Piazza San Carlo a Torino. Egli ha una buona provvista delle solite cose dei droghieri e ci dicono che i suoi liquori siano squisitissimi. Il fornaio piemontese Berutto vende nella via della Vigna Nuova oltre al solito pane *grisini* sottili e buoni quanto i migliori di Torino e di Casale e che perciò sono ricercatissimi. Merita di non essere dimenticata la cartoleria del Brenta che ne ha una simile a Torino, in via S. Teresa e che qui è in via del Proconsolo. Difficilmente può trovarsene una meglio provveduta.

Abbiamo già altra volta nominato parecchi milanesi che sono venuti ad accrescere le industrie di questa città. Ora aggiungeremo la ditta Cesati e figli che a Milano ha una molto pregiata fabbrica di *passamanerie, ricami e forniture militari* e che da pochi giorni ha aperto una succursale qui in Firenze nella via del Giglio.

I signori Todros e Guastalla hanno messo provvisoriamente a Porta Rossa una ricca sartoria che poi verrà trasportata rimpetto al Doney quando muratori e falegnami avranno terminato di allestire gli splendidi locali ad essa destinati, e che dovranno già essere in pronto da un paio di mesi.

Nella via de'Servi il Geronetti ha portato da Torino una ricchissima provvista di carte da tappezzeria e quanto altro occorre per addobbare appartamenti.

Fra pochi giorni i fratelli Bocca librai di Torino apriranno qui nella via dei Cerretani una libreria succursale che sarà certamente di grande aiuto agli studiosi che desiderano conoscere prontamente i nuovi libri che si pubblicano anche dalle altre nazioni.

Più tardi avremo pure il signor Ioma, socio di quel Bellom che a Torino sotto i portici della fiera ha uno di quegli splendidi magazzini di stoffe d'ogni fatta, e pizzi, e scialli e cento altre di quelle cose di moda che mettono alla disperazione i poveri mariti.

Più tardi ancora in via Vaccherecia a forse cento metri dal Parlamento, il caffettiere torinese Canavesio aprirà un vasto caffè il quale potrà equivalere a quello del *Cambio* a Torino, qualora sia bene amministrato. Per ora nulla diciamo di tre nuovi orefici che ci vengono annunziati.

Tutto questo moto si comunica un poco ai negozianti di qui o a quelli che erano venuti qui da un pezzo come il Giacosa e che si sarebbero forse addormentati sopra i loro allori. Appunto il confettiere piemontese Giacosa perchè non gli passino innanzi i suoi imitatori, non solo si studia che non iscadano di riputazione i suoi confetti, il suo alkermes che fa gelosi i frati di Santa Maria Novella, e le sue conserve, ecc., ma lavora a fare più spaziosi e più splendidi i suoi magazzini. Ma chi pare che in splendore voglia superare tutti è il marchese Gino Lisci proprietario della antica e rinomata fabbrica di porcellane posta a Doccia a poche miglia da Firenze e che nello scorso mese fu visitata da migliaia di persone. Non contento dell'angusto magazzino che ha in Por Santa Maria, egli ne fa apparecchiare uno vasto e ricco in via Rondinelli il quale sarà come una esposizione permanente di quanto esce dalla sua fabbrica dalle cose più umili sino alle più costose appartenenti alle belle arti più ancora che all'industria manifatturiera.

S. M. il Re, domenica sera, alle 6 partiva per la tenuta di S. Rossore in compagnia del gran cacciatore generale D'Angrogna, del conte G. Di Cambray-Digny e del generale De Savoiroux suo aiutante di campo.

Domenica arrivarono a Firenze il signor commendatore Costantino Nigra, nostro ministro presso la Corte di Francia, ed il commendatore Vacca, ministro guardasigilli.

In via de' Macci, ieri 23, due donne presero a litigare per futili ragioni.

Una di esse, dopo avere rotto all'altra il braccio sinistro con un bastone, andò spontaneamente a costituirsi all'ufizio di sezione della pubblica sicurezza.

Un giovane manovale, nativo di Legnaia presso Firenze, scendendo una scala che si sta costruendo in via della Baldracca, cadde dall'altezza di 20 metri circa, e riportò ferite così gravi, da morire poche ore dopo la caduta.

L'altra sera, in una casa situata in piazza dei Pitti, scoppiò un lume a petrolio.

Il liquido infiammato scorse sul tavolino e comunicò il fuoco alle vesti d'una donna, che prontamente aiutata da altri che trovavansi in quella stanza, ne riportò soltanto poche scottature e non gravi.

Anche ieri, 24, dagli agenti della sorveglianza sanitaria municipale fu impedita l'introduzione in città di frutta malsane e di erbe nocevoli.

Domenica mattina, prima di mezzogiorno, in una cantina di via Ghibellina si manifestò il fuoco in un deposito di brace, e fu presto domato dai pompieri, che appena di ritorno al loro quartiere, attaccarono i cavalli del treno d'armata alle loro macchine, e corsero a domare l'incendio che minacciava di ridurre in cenere la villa Massoni alle Rose.

Siccome a costruire il nuovo mercato ci vorranno per lo meno un paio d'anni, ci si dice che il Municipio di Firenze voglia rendere più netto e tollerabile il mercato attuale, facendo che siano demolite quasi tutte quelle piccole e sconce botteghe chi vi sono nella piazza, e costruendo intorno alla piazza medesima delle tettoie sostenute da colonne, sotto le quali pollaiuoli e pescivendoli potranno tenere i loro banchi.

Ci si assicura pure che, nella piazza degli Strozzi, il Municipio farà costruire provvisoriamente due tettoie longitudinali che saranno occupate dalle erbaiuole e da' fruttivendoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Sequestro di giornale. — Nella *Provincia* di Torino del 23 leggiamo che il n° 3 del *Diavoletto* fu sequestrato d'ordine del fisco.

Delitti. — Scrivono da Rosasco il 19 luglio alla *Gazzetta di Torino:*

È appena trascorsa una settimana dacchè un povero contadino fu vittima di una coltellata vibratagli al ventre, che un altro luttuoso avvenimento venne ieri a funestare la popolazione di questo paese. Ecco il fatto:

Le due guardie campestri di questo comune dopo avere ieri allegramente bevuto, e schiacciato mazzato in compagnia di altra guardia di Candia, s'incamminarono verso le ore tre pomeridiane alla volta di quest'ultima borgata munite del proprio fucile.

Ad un certo tratto di strada ebbero l'incontro di un carretto, su cui veniva trasportato il giardiniere del deputato cav. Marchetti, diretto a farsi visitare da un medico di paese di queste vicinanze. Allora le tre guardie fermarono il veicolo, e coll'insolita protesa che il povero infermo avesse a discendere per mettersi esse al di lui posto, volevano che il carretto avesse a retrocedere per farsi condurre a Candia.

A ciò si opponeva vivamente il l'ammalato che il carrettiere, e da una parola all'altra una delle guardie, appuntando il fucile contro l'infermo giardiniere, lasciò partire il colpo e la palla lo passò da una parte all'altra ai fianchi. Ora il ferito è stato trasportato all'ospedale di Verbelli.

Ecco qual sorta gente vien destinata al servizio dell'ordine pubblico dai nostri due preti della Giunta municipale!...

Nuovo giornale. — Nell'agosto prossimo si pubblicherà in Milano un giornale settimanale intitolato *Lo Sport*, che si occuperà di cavalli, corse, regate, caccia, pesca, ginnastica, scherma, nuoto, mode, teatri, ecc., di tutto ciò infine che riguarda il ceto elegante.

Il programma dello *Sport* è attraente, e giova sperare che sarà mantenuto.

Contrabbando sequestrato. — Nella *Patria* di Napoli del 22 si legge.

Alcuni agenti di P. S. dietro confidenziali rivelazioni sorprendevano ieri mattina in sull'alba al Largo Plebiscito un carro, su cui erano caricati 18 barili di spirito in contrabbando, come si rilevava dalla falsa bolletta di cui era munito il carrettiere. Il carro, i cavalli e la merce in contrabbando venivano sequestrati e il carrettiere arrestato.

Le vittime del monte Cervino. — Secondo il *Giornale di Ginevra*, le indagini fatte per ritrovare i corpi delle quattro vittime dell'ascesa al monte Cervino sono state in parte coronate di successo. Tre corpi sono stati trovati e sepolti provvisoriamente nella neve. Sono quelli del due inglesi Hudson ed Haddo, e della guida Cropt. Il corpo del terzo inglese, il giovane lord Fr. Douglas, non fu per anco trovato.

Incendio di un teatro. — La notte del 19 al 20, il teatro civico di Breslavia fu distrutto dalle fiamme.

Case incendiate. — Il *Tempo* di Trieste ha per telegrafo da Linz, il 22 corrente:

« Questa notte arsero ad Ischl 22 case. Il fuoco fu spento questa mattina col sole. Il danno è grandissimo. Non si deplora la perdita di alcuna vita umana. »

Penuria d'acqua. — Leggiamo nella *Correspondance générale autrichienne*, che nei sobborghi di Vienna si difetta d'acqua. Le fontane ne versano pochissima, calda come se la si estraesse da un fosso stagnante, e non sempre potabile.

Da molti anni a questa parte un fatto simile non erasi verificato a Vienna.

Gli zingari ungheresi. — L'*Osservatore Triestino* del 20 scrive:

Due abitanti del paese di Szunygod nel comitato di Bihar, Giovanni Haldaras e Michele Szava, il primo dei quali prendeva il titolo di « Voivoda provvisorio degli zingari » inviarono una petizione all'i. r. cancelleria aulica ungherese, con cui chiedono che venga istituita una *Voivodia degli zingari* in Ungheria. Questa curiosa domanda fu inviata per l'evasione alla r. luogotenenza d'Ungheria.

Monumento a Giovanni Huss. — I protestanti della città di Costanza si accingono ad innalzare un monumento alla memoria di Giovanni Huss e di Gerolamo da Praga suo discepolo.

Il rettore dell'Università di Praga, il confessore di Sofia di Baviera, che il Concilio consegnò al braccio secolare, fu arso vivo nel 1415.

Gerolamo da Praga, che avevalo difeso dinnanzi quel terribile Concilio, salì sul rogo l'anno dopo, per avere - imitando il maestro - predicate dottrine adottate oggi in molti paesi dell'Europa.

Le idee di Huss progredirono lentamente ma percorsero tanta strada quanto ne basta, perchè l'imperiale città di Costanza onori oggi la memoria di quegli che bruciò 450 anni sono.

VARIETÀ

LO STUDIO DELLA CHIMICA

Un amico degli studi ci scrive:

La morte inattesa del prof. Rafaele Piria venne meritamente rimpianta da molti giornali politici, come quella d'un onesto liberale, d'un sagace senatore del Regno, d'un illustre scienziato. I giornali tecnici ricorderanno le opere di lui, il suo testo di chimica inorganica, le belle lezioni da lui date a Pisa e a Torino, di chimica organica, molti suoi speciali lavori, e in particolar modo, quelli che lo resero noto anche agli stranieri, sulla salicina e sull'idruro di salicile artificiale. Ogni corpo scientifico d'Europa si unirà a noi nel deplorare la perdita fatta.

Ma tale sciagura ridesta in noi anche considerazioni più late.

Non c'è oggidì alcuna nazione incivilita che non riconosca quanto si deva alla chimica; la fisiologia, la tossicologia, l'agronomia, tutti i rami d'industria, attingono alla chimica insegnamenti e consigli. Questa scienza ormai sì vasta ed importante si sviluppa, s'allarga ogni giorno più.

Ma non si diviene chimico valente come si può diventar giurista o filosofo o storico, studiando nella sua stanza o nelle biblioteche. V'è una parte pratica che non s'apprende che sotto la direzione d'un esperto e dotto maestro, in laboratorii ben provveduti quali ben di rado o quasi mai può allestire un privato.

Or bene, che si fa in Italia per la chimica? La chimica teoretica, elementare od elementarissima s'insegna dappertutto, nelle scuole ed istituti tecnici, nei licei, e perfino alle ragazze. Ma l'insegnamento superiore e il pratico?

Abbiamo per incidente parlato di biblioteche. Ebbene, recatevi ad alcuna di queste e delle più illustri, per esempio, alla Magliabecchiana, e chiedete un libro recente di chimica, o un giornale che tratti specialmente di questa scienza. Vi diranno che non si può compiacervi, e vi esibiranno un lunghissimo catalogo d'opere letterarie antiche e moderne.

Recatevi al museo, o istituto superiore, e nell'elenco dei docenti, in luogo del nome del professore di chimica leggerete: *Vacat*.

Nelle Università s'insegnano le cose più necessarie ai medici e ai farmacisti; a Torino gl'ingegneri imparano le nozioni principali di metallurgia. Ma per aver chimici pratici, specialmente nelle analisi, per formar degli uomini che possano, non solo seguire il progresso della scienza, ma concorrere al suo avanzamento, che cosa c'è?

Presso le scuole universitarie e presso gli istituti si prepara quanto può occorrere alle giornaliere dimostrazioni. Abbiamo, noi neghieremo di certo, uomini istruiti ed atti alla istruzione elementare. Ma ai nomi ed alle opere di tanti illustri stranieri, come Liebig, Wartz, Hofman, Berthelot, Deville, Balard, e cento altri, quali nomi, quai lavori possiamo noi produrre a nostra posta?

Dopo la morte di Piria e di quelle precedenti del bravo Bertagnini e di Taddei, chi ci resta? Canizzaro di Palermo, l'illustre scopritore dell'alcole benzoico, chiaro in Europa per molti altri lavori; De Luca pur conosciuto per pregevoli studi. Ci sarebbe, nel Veneto, Chiozza, più noto all'estero, quasi, che in Italia; che potrebbe coprire qualche cattedra d'una grande Università, e invece vive ritirato in campagna, o al più insegna chimica agraria ai giovani possidenti di Udine. Un altro chimico, che forse potrebbe figurare fra i primi, s'è dato, per ragioni che non possiamo investigare, alla carriera amministrativa. Vediamo anche messi in luce, colla data di Firenze, importanti studi d'un operoso e dotto straniero e ripertati dai giornali d'oltr'Alpe e dai conti-resi dell'Istituto di Francia; ma il nome di Ugo Schiff (fratello del fisiologo) è quasi del tutto ignoto fra noi. Aggiungendovi il nome di Sobrero, e forse di uno o di due altri, ecco in tutta la cruda verità il magro elenco dei chimici italiani di qualche fama. E notiamo con dolore che quel numero, invece d'accrescersi, minaccia di scemare sempre più. Molti fra i chimici su nominati fecero o continuarono i loro studi all'estero. Il ministero, in questi ultimi anni, pensò anch'esso di mandar fuori d'Italia qualche giovane a imprati chirsi, a perfezionarsi nella chimica. Ma se pur avvenga che costoro si dedichino alla scienza più che alla vita brillante delle capitali straniere, non se ne avrà che qualche giovane che ritorna più istruito di prima.

La vera via a percorrere per rialzare fra noi gli studi chimici ci è indicata da quello che si fa in Francia e più in Germania.

A Berlino, a Vienna, a Monaco, ecc. esistono grandi laboratorii, dove, sotto gli occhi e all'esempio d'un sapiente ed operoso istruttore, molti giovani si dedicano con alacrità ad analisi, a preparazioni difficili, a nuovi esperimenti. Dal solo laboratorio di Liebig uscirono parecchi allievi, che ora, o nel pubblico insegnamento, o nelle private industrie, si son fatti illustri. Quei laboratorii-scuole sono un vero vivaio che mantiene ed aumenta il numero dei cultori della chimica pratica che non segue ma spinge il progresso di quella utile scienza.

E questo è appunto ciò che manca in Italia. E qui, dove si profondono pure tanti denari ad insegnar tante belle cose, noi vogliamo contestare, ma di certo meno necessarie o meno utili, quali la lingua chinese ed il sanscrito, sarebbe poi cosa enorme chiedere l'istituzione d'un laboratorio per giovani già teoricamente istruiti, e la nomina di un qualche illustre professore e di qualche buon assistente per avviare ad una carriera scientifico-pratica una schiera eletta di giovani operosi? E se, per avventura, mancasse fra noi chi, alle molte cognizioni e all'esperienza, volesse unire *l'attività e lo zelo*, diremo meglio, *la passione per la scienza*, non si potrebbe trovar in altre contrade la persona addatta? Quale sarebbe maggior vergogna il rimaner indietro, o il cercar chi ci aiuti ad andar innanzi?

Sottoponiamo al solerte ministro della pubblica istruzione queste nostre coscienziose considerazioni e domande.

NOTIZIE ULTIME

Il corrispondente da Firenze della *Gazzetta Ufficiale* che si stampa a Milano sotto il nome di *Lombardia*, il quale si mostrò sempre così ben informato sulle trattative condotte a Roma dal conte di Revel, delle continue crisi ministeriali e su tutti gli altri simili segreti dei Consigli di Gabinetto, riferisce che ultimamente il generale La Marmora abbia insistito in Consiglio perchè sia data un'indennità di alloggio agl'impiegati che hanno piccoli stipendi, che gli altri ministri si mostrarono assenzienti e indifferenti alla proposta, ma che un solo vi si oppose a tutto andare, e che anche *questa volta* la parte meno generosa fu sostenuta da un ministro nato in Lombardia.

Noi siamo informati che giammai una simile proposta è stata fatta, e che anche *questa volta* il corrispondente della *Lombardia* ha riferito cose che non hanno fondamento alcuno.

Il Consiglio comunale di Pavia ha votato la somma di lire 2,500 a favore dell'Istituto per le figlie dei militari in Torino.

Il *Morning Post* del 22 ci dà la notizia delle nomine del 21 nelle contee nelle quali i conservatori ottennero 12 voti in Parlamento e i liberali 10. I liberali hanno però due voti di più di prima nelle contee in cui avvennero ieri le nomine.

I giornali liberali applaudiscono alla nomina del sig. Gladstone.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Il Consiglio privato indirizzò una circolare ai *maires* delle città del litorale invitandoli a prendere misure di precauzione se si manifestassero casi di cholera o di altra epidemia. La circolare dice che il governo non crede necessario d'imporre la quarantena per le provenienze dai paesi infetti.

Parigi, 24. — I risultati delle elezioni finora conosciute sono favorevoli agli antichi membri dei municipi.

Colonia, 23. — Ieri gli invitati alla festa si sono recati a Deutz ma anche ivi il Borgomastro sciolse la riunione.

Questa mattina il vapore, che era destinato a condurli a fare una gita, fu occupato militarmente. Allora gl'invitati si sono recati colla strada ferrata a Oberlansiten. L'ordine pubblico non fu punto turbato.

Napoli, 24. — Ieri sera è morto l'ex ministro Manna.

Parigi, 24. — Scrivono da Madrid che il riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Spagna è considerato come un fatto compiuto.

L'attuale ministro di Sua Maestà il Re d'Italia presso la corte di Lisbona sarebbe chiamato a rappresentare l'Italia presso il governo spagnuolo.

Vienna, 24. — La chiusura del Reichsrath avrà luogo il 27 luglio.

Londra, 24. — Consolidati 89 7/8.

Credesi prossimo un rialzo dello sconto.

Nassau, 24. — Fu impedito un banchetto che i deputati prussiani volevano dare sul territorio di Nassau.

Nuova York, 13. — Le autorità di Charleston hanno preso misure di precauzione contro una insurrezione dei negri.

Continua a Charlestown una grande mortalità fra i negri.

Oro 142 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24 luglio.

	22	24
Fondi francesi 3 0/0	67 65	67 80
Id. id. 4 1/2 0/0	97 —	97 10
Consolidati inglesi	90 1/8	90 —
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	65 05	65 10
Id. id. fine pross.	— —	65 30
Id. id. fine luglio	65 15	65 05
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	733	735
Id. » italiano	408	410
Id. » spagnuolo	476	473
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	285	280
Id. » Lomb.-Venete	483	481
Id. » Austriache	448	447
Id. » Romane	223	221
Obbligaz. » »	269	272
» » Ferr. Savona	208	208

Torino, 24. Rendita italiana . . 64 35

Certif. dell'ultimo prestito . 65 75

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

Borsa di Firenze — 24 luglio.

5 0/0 god. 1 genn. 1865: fine corr. 64 40 L, 64 37 1/2 d., fine pr. 64 80 L., 64 77 1/2 d.

Detto in sottoscriz., fine corr. 65 70 nominale.

3 0/0 god. 1 apr. 1865: fine corrente 42 80 d.

Imprestito Ferriera, god. 1 genn. 1865: 84 1/2 nominale.

Obbl. Tesoro tosc. 1849, 5 0/0 p. 10, 101 L., 101 d., 101 cont.

Az. Banca naz. tosc., god. 1 genn. 1865: 1700 L., 1685 d.; fine corr.

Cassa sconto Toscana in sott.: 180 nominale.

Obblig. Tabacco 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 98 1/2 nominale.

Az. Strade ferr. livorn., god. 1 genn. 1865: fine corr. 72 L. 72 1/2 d. fine corr.

Obblig. 3 0/0 dette, god. 1 genn. 1865: fine corr. 216 3/4 L., 216 1/2 d., 216 3/4 prezzi fatti.

3 0/0 dette, god. 1 marzo 1865: 190 nom.

Az. Strade ferr. tosc. di 840 L. it., god. 1 genn. 1865: 47 1/2 nominale.

Obblig. dette tutte pagate, god. 1 genn. 1865: 362 nominale.

Imp. comunale 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 97 nominale.

Obblig. Strade ferr. maremm. 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 69 1/2 nominale. Meridion. 315 L., 314 d. fine c., 313 prezzi fatti.

Obblig. 3 0/0 dette, god. 1 luglio 1862: 185 fine corr.

Obblig. deman., god. 1 apr. 1865: 393 1/2 L., 392 1/2 d. fine c., 395 1/4 L., 394 1/2 d. fine pross.

5 0/0 italiano in piccoli pezzi: 63 — nominale.

3 0/0 italiano in piccoli pezzi: 42 80 nominale.

Osservazioni.

Prezzi fatti del 5 0/0: 64 40 e 1/2 fine corr. 64 82 1/2 fine prossimo.

L'inchiostro da stampa della fabbrica **Francesco Appiani e C.°** offre tutti i pregi ed i vantaggi che si ricercano in simile prodotto. Oltre al suo bellissimo color nero, esso è facilissimo ad essicarsi, cioccbè è utile sopratutto per le macchine a reazione. Mentre poi il suo consumo è minimo, il suo costo è molto al disotto di qualunque altro inchiostro consimile.

Nella sua fabbrica fondata 12 anni or sono, e fornita anche da ultimo di nuove macchine per supplire alle sempre crescenti richieste di tal prodotto, l'Appiani, come esperto tipografo, ha potuto recare i frutti delle sue cognizioni e della sua esperienza speciale, avendo servito pel periodo di circa un ventennio in qualità di torcoliere a conduttore delle macchine nei grandiosi stabilimenti Lemmonier. Le principali tipografie di Firenze e d'altrove che da lui si provvedono, rendono piena giustizia all'inchiostro prodotto dall'Appiani.

Un'altra specialità della sua Ditta sono i rinomati guancialetti, superiori di gran lunga a quelli di Francia e di Germania pel loro facile e comodo uso e per la costante pulitezza in cui si mantengono, talchè durano inalterati oltre a due anni senza bisogno della ben che minima riparazione. Tutti i pubblici e privati uffici della Toscana che adoprano pur sempre i guancialetti summentovati, rilasciarono all'autore amplissimi certificati di soddisfazione. La tenue differenza del costo in confronto dei guancialetti esteri viene esuberantemente compensata dalla maggior durata di quelli dell'Appiani.

Tanto questi adunque come l'inchiostro da stampa di cui sopra, sono due prodotti nazionali, che per la qualità e per il prezzo sostengono assai favorevolmente la concorrenza dei prodotti importatici dall'estero, a cui anche in questo ramo di commercio siamo stati e siamo tuttavia in parte tributari.

LANGHAM HOTEL

Portland Place, Londra.

Quest'Hôtel, il più grande di Londra, è ora aperto al pubblico. È situato nella parte più ariosa e sana del *West End*, contiene tutti i perfezionamenti più moderni, appartamenti grandi e piccoli, una sala da pranzo di vaste dimensioni (100 piedi sopra 40), una sala da signore elegante, sale da signori spaziose, ecc., sie trova a poca distanza da tutte le stazioni delle strade ferrate.

Recapito per le condizioni e quanto altro al *Direttore* C. SCHUMANN.

MEZZO DI TOGLIERE

TUTTE LE MACCHIE

su qualunque stoffa

colla

BENZINA PROFUMATA

rettificata da TIBERGE, *chimico di Parigi.*

Questa nuova Benzina, la cui virtù chimica è superiore a tutte le Benzine conosciute, lascia un odore gradevole agli oggetti sottoposti alla sua azione. Fr. 1 50.

Vendita nell'Agenzia D. MONDO, Torino.

VERNICI (BIANCA e ROSSA)

cacissative per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchine e in caouthchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello e stoppino di bambagia, senza bisogno di fregamente. Prezzo della boccetta fr. 1 50.

Presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

IN TUTTE LE CASE E SALE DA CAFFÈ

PASTIGLIE DI DETHAN

COL. SALE DI BERTHOLLET

(Codex di Parma)

Raccomandate dai medici degli spedali di Parigi contro le malattie della gola (*trup, angine*) e le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca. — Danno finalmente alla voce; correggono il cattivo odore del fiato; tolgono l'irritazione prodotta dal tabacco, e prevengono il guasto dei denti, causato dal mercurio.

ELISIRE E POLVERE

DENTIFRICI, COL SALE DI BERTHOLLET

Raccomandati contro le scalzamento e la mobilità dei denti, il sanguinare delle gengive e gli effetti del mercurio. — Conservano la freschezza della bocca, le stato perfetto delle gengive, la bianchezza e la sanità dei denti, il fiato piacevole e la salivazione moderata.

I due rimedi si usano consecutivamente.

DEPOSITI:

A PARIGI, **Dethan**, farmacista, Pont-St-Denis, 60.

In Torino presso i farmacisti Cerruti, via di Po, e Avviana, via S.ta Teresa, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

Fondata nel 1830 e Medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi, Londra, Vienna, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Genova, Bruxelles, Amsterdam, Filadelfia, Santiago, Lima, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Montevideo, Valparaiso, Caracas, Bogotà, Guatemala, Messico, Havana, Nuova Orleans, ecc. ecc.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

di **SALES** presso **VOGHERA**

la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle affezioni *giandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *peli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario D.r ERNESTO BAGNARELLI, e 30 in trovasi in tutte le farmacie a Milano, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis — Genova, Bruzzo, Alessandria, Crespi. — Firenze, Agenzia giornalistica, Lungarno Acciaioli, n. 22.

ACQUE ANTISIFILITICHE DEL POLLINI

Da quasi duecento anni sono universalmente conosciute le **Acque del Pollini** per la virtù meravigliosa che posseggono di guarire le ***sifilidi secondarie e terziarie*** anche più gravi e ribelli, e dissipare le tristi conseguenze dei rimedii mercuriali, di cui spesse volte si abusa nella cura di siffatte malattie. Il sottoscritto proprietario di queste acque, occupato nella loro preparazione, esclusivamente a lui riservata nei migliori consulti ed a voce, non potendo ormai bastare al loro smercio che va crescendo ogni giorno in Italia ed all'estero, ha creduto opportuno di dividerne la spedizione col sig. **Carlo Erba,** direttore della **Farmacia di Brera,** in Milano.

Nessuna bottiglia di queste acque sarà dunque tenuta per legittima quando non provenga dallo stabilimento del sottoscritto in via della Signora, 5, o dal sig. Erba, e non sia munita di timbri speciali e speciale istruzione a stampa sul modo di usarle.

Per maggiori schiarimenti sul loro uso si spedirà *gratis* la relativa istruzione a chiunque ne faccia domanda in lettera affrancata.

Milano, 7 marzo 1865. *D.r* **Antonio Gasparini**

nipote ed unico successore del Barone D.r F. Pollini.

IL

LIBRO DELLA MEDICINA FAMIGLIARE

OVVERO

Tavola dei semplici rimedi per tutte le malattie del corpo umano cavati da semplicisti, non che dai migliori medici e botanici antichi e moderni, Galeno, Teofrasto, Dioscoride, Mattioli, Du Bé, Raspail, Pagliano, Guarneri, ecc.

per cura di

GIO. BATT. FRASSINO

DI BOVATO

Presso L. 1 *franco.*

Rivolgersi all'Emporio librario di Felice Borri e C., via Barbaroux, n. 20, Torino

---

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUC, ecc.

CALZE PER VARICI, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera da L. 11, 17, 22.
Dette a coscile, da L. 16, 22, 30, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id. da L. 16 e 18.
GINOCCHIERE in cotone e filo da L. 5 e 8.
COSCIALI in cotone e filo da L. 5 e 8.
POLPACCI id. da L. 5 e 8.
CINTURE in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali da diversi prezzi.
CINTI semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da L. 3 a 15.
CINTI da fanciulli e cagnazzi, da L. 1 50 a L. 5.
CLISTERI inglesi da L. 9.
Detti americani da L. 5.
Detti da tasca da L. 6, 7 e 8.
COPERTURE da estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose, da L. 3 80 e 4.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

Via Doragrossa, casa Vacchetta, e Cortile del Burro.

VEDOVA TURO'

Sotto i portici del Palazzo di Città, Torino.

Articoli di chiesa: ***Rocchetti, Camici, Tovaglie, Guarnizioni*** in cotone e in filo. Articoli di biancheria da ***corredo, busti,*** corredo da ***battesimo, port-enfans*** e ***fascie*** per bambini.

SERVIZI POSTALI MARITTIMI

Società I. V. FLORIO e C. di Palermo

Partenze regolari da

Genova per **Livorno** e **Palermo**, con prosecuzione per Messina, Catania, Siracusa e Malta, tutti i martedì alle ore 10 pom.
Livorno per **Palermo**, con prosecuzione come sopra, tutti i mercoledì alle ore 5 pom.
Napoli per **Palermo**, tutti i lunedì, mercoledì e sabato, alle ore 5 pom.
Napoli per **Reggio** e **Messina**, tutti i venerdì alle ore 3 pom., con prosecuzione a Catania, Siracusa e Malta, trasbordando in Messina sui battelli della Compagnia.
Napoli per **Reggio, Messina** e **Catania**, tutti i lunedì alle ore 3 pom.
Palermo per **Genova**, toccando Livorno, tutti i venerdì alle ore 5 pom.
Palermo per **Napoli**, tutti i martedì, giovedì e sabato alle ore 5 pom.
Palermo per **Siracusa**, toccando Trapani, Marsala, Mazzara, Sciacca, Girgenti, Licata e Terranova, tutti i venerdì alle ore 8 ant.
Palermo per **Siracusa**, toccando Cefalù, Santo Stefano, Capo d'Orlando, Melazzo, Lipari, Messina, Catania, Riposto ed Augusta, tutti i martedì alle ore 8 ant.
Palermo per **Malta**, toccando Messina, Catania e Siracusa, tutti i venerdì alle ore 5 pom.
Palermo per **Tunisi**, toccando Trapani, Pantellaria, ogni due domeniche, alle ore 8 ant.
Palermo per **Ustica**, ogni prima e terza domenica d'ogni mese alle 10 pom.

Indirizzarsi: Torino, ai signori A. BONAFOUS e Comp. — Genova, ai signori R. RUBATTINO e Comp.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida la penna e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica,** il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scrittura.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 8 a 9 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto e no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		***Non affrancato***	
1 Chilogramma .	L. 17	1 Chilogramma .	L. 12 —
1/2 » .	» 9	1/2 » .	» 6 —
1/4 » .	» 5	1/4 » .	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

MILANO, *corsia del Giardino, 12*

L'EDITORE ENRICO POLITTI

MILANO, *corsia del Giardino, 12*

avvisa il Pubblico

di aver testè assunto la proprietà letteraria delle seguenti due opere, cioè

PRIMA:

NUOVO CORSO

AD USO DEGLI ITALIANI

per imparare in un sol tempo

le due lingue

FRANCESE ED INGLESE

SENZA MAESTRO

arricchito

DI VOCI E DIALOGHI

colla rispettiva pronunzia

del

Prof. Meolò Genzardi

SECONDA EDIZIONE

Un bel vol. in-8° pel prezzo di sole ital. L. 6.

La prima Edizione fu esaurita in 2 mesi soltanto.

SECONDA:

L'ARTE DI FARSI SPOSARE

insegnata

ALLE RAGAZZE DI BUONA FAMIGLIA

opuscolo

GALANTE-FILOSOFICO-SATIRICO

del D. ANTONIO GHISLANZONI

Sommario

Definizione dell'Amore. — Come si spiega. — Le ragazze bionde e brune. — Il colore castagno. — Gli occhi. — Simpatia di colori. — Per conoscere se l'uomo fa davvero. — Amori da festa da ballo. — Punto di onore e gelosia. — Uomini maturi. — Giovinetti di primo pelo. — Se il vostro promesso è uno studente. — Ciò che si vede dalla finestra. — Sulla porta della chiesa. — Fanciulle nobili. — Le figlie degli impiegati — Le figlie dei medici. — Ballerine e cantanti. — Modiste e sartine. — Figlie di bottegai. — Come debbono comportarsi le ragazze belle. — Le ragazze brutte. — L'influenza del pianoforte. — Del canto. — Come deve fare una donna brutta. — Come la bruttezza diventi un mezzo di seduzione. — Incoraggiamento alle fanciulle difettose. — Come possono piacer gli uomini difettosi. — I gobbi — Ricci. — Lame lettere ai fidanzati — Simpatia e abbigliamento ed altre nozioni preliminari, fra le quali s'insegna anche la ricetta per comporre la rugiada d'amore.

Prezzo ital. L. 1.

Chi desidera fare acquisto delle suaccennate Opere mandi relativo vaglia postale intestato al suddetto Editore che esso tpedirà il tutto a mezzo postale franco d'ogni spesa.

RASOI INGLESI

della Casa **H. GALANTE** di Parigi

CON MANIFATTURA A SHEFFIELD

(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è delicissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 3 50 cadauno. Per la posta franchi ad assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ad assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi. Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

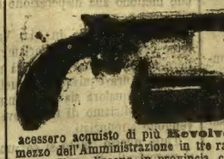
PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo ormai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Emmanuel Guichard**, 10, boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. — Deposito esclusivo in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

L'AGENZIA D. MONDO,

Torino, via Ospedale, 5, a fine di aderire alle molteplici domande dei suoi clienti, offre di spedire a Firenze franco di porto quegli articoli che gli verranno richiesti, purchè per una somma non minore di ***20 franchi*** e *contro vaglia postale.*



REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 6 millimetri, L. 65 caduno. Per cento carabine della tre dimensioni, L. 40 — I signori Comandanti dei corpi, i quali acconsero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. PERES,** ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binocoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

MIGLIORAMENTO

DEI VINI, ACQUAVITE e LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il cosi detto *bouquet*, e fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. 2.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4.

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

LE GOCCIE GIAPPONESI

calmano all'istante il male di denti il più acuto e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Firenze alla farmacia Pieri, e presso le principali d'Italia. — Prezzo fr. 2 50.

GIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. 2, 4, 5, 6 e 7.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatte, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5**

ACETO DI TOELETTA

di **GIO. VINCENZO BULLY** *di Parigi.*

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. 2 la boccetta comune e L. 4 la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. 4 75 l'una e L. 3 50 le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire,** portici della Fiera, 26, Torino.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 23, *rue de Châteaud'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore verranno avvisate nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 35 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

OLIO D'ELEOMELE CRISTALLIZZATO

a fior di Bengala

L'**Eleomele,** olio estratto dall'albero dallo stesso nome, originario dell'Asia, è dolce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è fittizio, scompone sovente le pomate e gli olii profumati in tal modo.

Le Circasse, rimarchevoli per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'**Eleomele** nel suo stato naturale.

L'Olio d'Eleomele d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbianchire, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. 3 il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26, rimpetto al cappellaio Bianchi, Torino.

DISTRUZIONE

degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bacherri, scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è *Pyretro* (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. 50; *mezza scatola*, cent. 30. — Fr. 5 *il mezzo chilo*, fr. 9 *il chilo.*

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI

SUI GIORNALI

Via Carlo Alberto, 5, Torino.

La Direzione fa noto d'aver stabilita una succursale in Firenze presso la Segreteria del giornale l'Opinione, la quale riceverà commissioni d'annunzi ed inserzioni a pagamento per tutti i principali giornali d'Italia.

Nel prossimo mese di luglio la sede della Società sarà trasportata definitivamente a Firenze lasciando un rappresentante a Torino.

Con altro avviso sarà indicato il locale della Direzione e dei suoi rappresentanti.

La Direzione.

---

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone, via Ghibellina, 110.*